



WWW.ITALIANOSTRA.ORG

INFO@ITALIANOSTRA-FOGGIA.ORG
per le vostre segnalazioni

WWW.ITALIANOSTRA-FOGGIA.ORG

Segezia. Ciò che non si vede si dimentica

Muore un patrimonio inestimabile dell'architettura contemporanea



IMPARARE L'ARTE PER ABBANDONARLA

Sorge al lato della strada nazionale n. 90, Benevento-Foggia, a circa 11 km da quest'ultima città, su terreno pianeggiante leggermente declive verso est. L'ubicazione valorizza perfettamente il nuovo centro, sottraendolo all'attraversamento diretto del traffico. La rete stradale è tessuta in prevalenza secondo l'asse eliometrico e la direzione normale a questo, evitando lo violenza dei venti dominanti di sud-ovest. Il piano regolatore si estende lungo le due direttrici costituite dalle strade principali che si incontrano sulla piazza, assumendo la forma della croce greca, con possibilità di espansione articolata ed aperta verso la campagna. Tale modernissima tendenza, mentre corrisponde ottimamente alla salutare politica demografica del Regime che spinge le popolazioni a disseminarsi nella campagna, si

rialaccia peraltro al tipo romano della città castrense (nucleo militare e poi civile di colonizzazione) imperniata sulle due grandi direttrici del cardo e del decumano facenti capo al foro, baricentro della città quadrilatera. Ma alla forma compatta e chiusa della città castrense è sostituita la forma aperta; alla maglia quadrangolare della rete stradale è sostituito il quadruplicato sistema della spina di pesce (via cardinale e strade di lottizzazione che corrispondono inoltre ad un concetto di massima economia).

L'ubicazione valorizza il centro, sottraendolo all'attraversamento diretto del traffico

Le vie principali hanno da 15 a 25 metri di larghezza, ad esse fanno capo le vie secondarie di lottizzazione, che hanno una larghez-

za minima di 6 metri, che, agguantata ai rispetti obbligatori per l'arretramento, danno sezioni



Il Campanile e il Comune, disegno di Dagoberto Ortensi

della cittadina, verso cui convergono gli abitanti del centro comunale e quelli del comprensorio di bonifica.

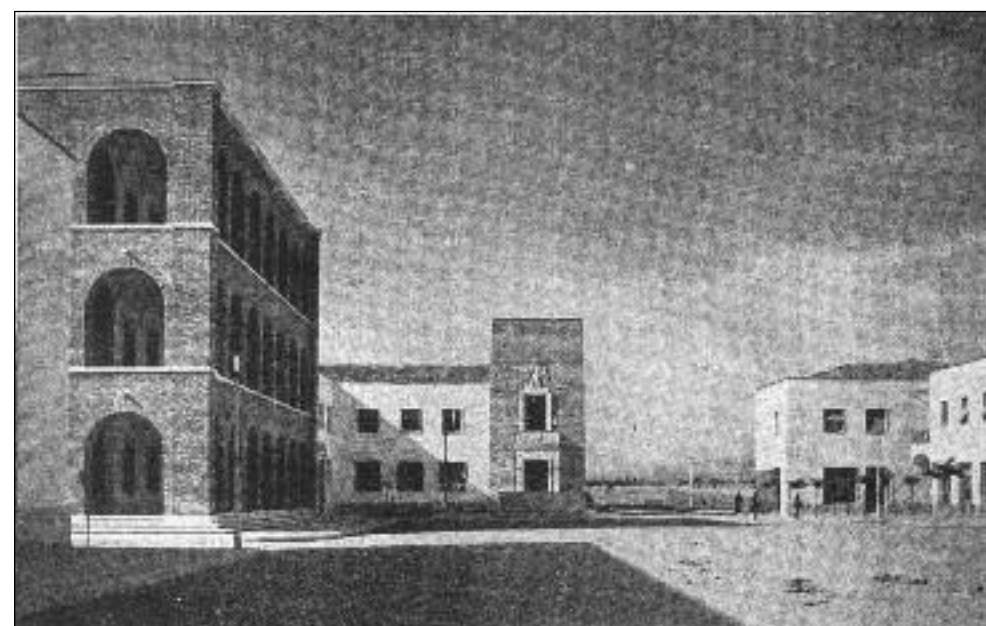
Il Comune, con il suo triplice loggiato, costituisce il fondale alla via d'accesso.

Il Comune, con il suo triplice loggiato, costituisce un bellissimo fondale alla via di accesso, altre notevoli visuali sono date dalla Chiesa con l'alto ed elegante campanile, dalla Casa del Fascio e dalla Scuola. Attigua alla piazza principale e in diretta comunicazione con essa è la piazza delle erbe circondata da un portico di nobile fattura architettonica. Gli edifici rispondono, entro i limiti della sufficienza, alle esigenze di una popolazione urbana di 3.000 abitanti e di una popolazione rurale di 9.000, poiché è stato provveduto a tutti i locali necessari per il buon funzionamento degli uffici, senza far nulla di superfluo né di troppo vasto.

Il testo è tratto da: DAGOBERTO ORTENSÌ, *Edilizia rurale*, Editrice Mediterranea, Roma 1940



Borgo Segezia festa di piazza nel 29 settembre 1962 - archivio privato Gaetano Spirito



Veduta del Municipio, archivio privato Michele Robusto

largamente sufficienti alle necessità di insolazione ed aerazione dei fabbricati. La piazza, di forma rettangolare allungata, presenta il lato maggiore verso la strada nazionale. Sul suo perimetro sono stati disposti in giusto rapporto di gerarchia il Comune, la Casa del Fascio, la Chiesa, l'Azienda Agraria dell'O.N.C., la Posta, l'ingresso delle Scuole, che formano il cuore

ITALIA NOSTRA

Associazione per la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente e del territorio in Italia

L'Associazione Italia Nostra, costituita il 29 ottobre 1955 e riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 1958, Nr. 1111, ha lo scopo di concorrere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione.

La sezione di Foggia è attiva sul territorio da più di tre decenni con attività di volontariato culturale che hanno lo scopo di contribuire alla diffusione nel Paese della "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti, del carattere ambientale delle città.

L'arte di costruire le città

Architettura e natura binomio indissolubile



La lunetta raffigura la Madonna in trono con Bambino, in marmo di Carrara; alle spalle una scena bronzea in altorilievo con angeli. L'opera è stata recentemente interessata da un attento lavoro di pulitura e protezione grazie alla sensibilità di don Ivone Cavarero, parroco del Borgo.



Le maioliche della facciata della chiesa sono di Vietri, dipinte a mano su disegno dello stesso Architetto Petrucci



Planimetria del borgo, disegno di Dagoberto Ortensi

AL CINEMA FLAGELLA

A Borgo, tra il 1930 e il 1935, l'adolescente Titta cresce subendo condizionamenti entro e fuori dell'ambito domestico; mentre tenta di affermare la propria personalità, gli sovengono molteplici ricordi. Suo padre Aurelio è un piccolo impresario edile perennemente in discordia con la moglie Miranda; zio Patata vegeta alle spalle dei parenti; zio Teo è ricoverato in manicomio; il nonno si gode egoisticamente una salute di ferro, non trascurando di prendersi delle libertà con la domestica. Nella provinciale cittadina emergono: Gradisca, una procace parrucchiera; Volpina una ragazza

un po' scema e priva di freni inibitori; una tabaccaia mastodontica, quasi mostruosa; un avvocato dalla retorica facile e magniloquente; Giudizio, il matto; Biscein il bugiardo; il motociclista esibizionista e tutta una galleria di personaggi che, agendo nel mondo della scuola, della chiesa, e nelle feste fasciste, nelle celebrazioni folcloristiche o negli avvenimenti eccezionali, rivelano caratteristiche bislacche. Le stagioni trascorrono inesorabili, scandite dal cadere della neve o delle "manine" staccatesi dai primi fiori primaverili.

<http://www.municipio.re.it>

SPETTACOLI: ore 16:00, 18:00, 20:00, 22:00
biglietto intero Lire 1'500
ridotto Lire 500

Segezia venne inaugurata in piena guerra: 29 novembre 1942. Oggi, se non fosse per qualche appassionato di Architettura, anche tedesco o americano, per qualche scrittore, regista o regista cinematografico, Segezia sarebbe una 70enne malandata in salute; dimenticata sul Tavoliere.

Segezia, città di fondazione dell'architetto Concezio Petrucci, parla non solo di Architettura ma anche di Arte.

Petrucci, nato in Capitanata (San Paolo di Civitate 1902- Roma, 1946), fu tra gli architetti più affermati degli anni Trenta in Italia. Progettò quattro città di fondazione (Aprilia, Pomezia, Fertilia, Segezia), fu docente di Urbanistica a Firenze dal 1929, costituì con Larco, De Renzi e Rava, il RAMI: Raggruppamento Architetti Moderni Italiani. A Foggia realizzò l'Opera San Michele, il Consorzio di Bonifica e l'Istituto Saverio Altamura.

Città di fondazione dell'architetto Petrucci, parla non solo di Architettura ma anche di Arte

Segezia fu l'ultimo segno mussoliniano, sulla pietra della casa del fascio, con il tratto di



Concezio Petrucci, che, in pieno declino post-autarchico, pensò a come fare una città con la materia locale. Un esempio è il palazzo ad archi (Municipio fino agli anni '50) realizzato in mattoni di Lucera.

La localizzazione è funzionale ad un luogo di consenso, lavoro e studio avanzato,

I viali di accesso a Segezia, cardo e decumano orientati per un rapporto continuo con il sole, partono dai campanile e solcano la campagna foggiana.

Dalla strada di Castelluccio dei Sauri gli ingressi hanno come sfondo il campanile. In piazza il vecchio palazzo del Governo rosso e la casa del partito bianca sono quinte sceniche nei campi. Segezia aveva edifici di colore chiaro, i tetti rossi ed era attraversata da auto balilla o da camion di braccianti. Sul retro della piazza c'era Piazza delle Erbe. Il secondo Petrucci doveva esserci il mercato coperto, di fianco la trattoria e la locanda, oggi abitazioni o autorimesse. Di fronte, la chiesa dalle maioliche policrome, ha la facciata intessuta come vimini con listelli di pietra di Trani e la lunetta centrale come ombelico.

Segezia e il Futuro.

Il Borgo ha un aspetto peculiare dell'architettura di cui è figlio, privo della retorica dello stile littorio, e naturalmente legato al territorio che lo ospita. Può diventare, senza miopia, un elemento di sviluppo coerente e sostenibile del Tavoliere. Sostenibile nell'accezione di risorsa disponibile di qualità da riqua-

< MICHELE ROBUSTO, *Segezia il pensiero rurale*, Edizioni del Rosone, Foggia 2005

LETTURE

Il Borgo nelle pubblicazioni In copertina



^ DONATA PIZZI, *Città metafisiche*, Skira, Milano 2005

< ARTURO CUCCIOLLA, *Vecchie città / città nuove*, Dedalo, Bari 2006

ificare.

Da un progetto articolato di chi scrive, il Borgo è stato in parte ripensato, senza alterazioni ma con l'accentuazione della sua originale vocazione, per un Polo Intergrato per l'Agroalimentare, attraverso i criteri della Bioclimatica. Gli edifici disponibili o alcuni rappresentativi possono essere destinati alla funzione d'uso accademica - distudio e ricerca - convegnistica - marketing, attraverso un intervento oculato e ossequioso di restauro del Moderno.

La potenzialità rappresenta-

tiva ed evocativa di questo Borgo storico, testimoniata dai repertori internazionali di Architettura, identificato in un ambiente unico, a sistema rurale, come il Tavoliere, conferirebbe all'intervento un valore aggiunto inestimabile. La localizzazione è funzionale ad un luogo di consenso, lavoro e studio avanzato, decentrato ma immediatamente sub urbano e diretto, collegato al Capoluogo da due arterie stradali parallele, laviadi Castelluccio dei Sauri e la S.S. per Napoli.

Michele Robusto

LA TOPONOMASTICA

Etimologia latina per il borgo agricolo Origini divine

Sēgetia, Segetiae Segesta, dea protettrice dei campi e delle messi.

Sēgēs, segetis frumento (s.m.)
1 terreno, suolo, campo non seminato
2 campo seminato, campo di biade
3 messe, raccolto
4 (trasl.) grande quantità, massa, moltitudine
5 (anche trasl.) prodotto, frutto.

Per volontà della moglie dell'imperatore romano Gallieno, l'Augusta Cornelia Salonina, il culto della dea Sēgetia venne raffigurato sui denari d'argento all'incirca intorno al 259-260 d.c.. La presenza della moneta è prova che Salonina fece erigere un tempio in un periodo di "grande calamità pubblica". La dea sarebbe stata invocata per fornire protezione alle messi, in particolare modo al frumento durante il raccolto. Prima di allora l'unico monumento dedicato alla divinità era un tempietto presso il Circo Massimo.



Immagini tratte da: <http://www.forumancientcoins.com>